

scarsa disponibilità di materiale a prezzo contenuto. Neanche con le monete e le banconote ci si può divertire più spendendo poco.

Gli sgurioni ormai costano tra i 15 e i 30 € a chilogrammo e anche la cartamoneta circolata e maltrattata era trattata a 30 cent a pezzo e poi bisogna tener conto della presenza immanente delle vecchie lire che, in quelle condizioni, nessuno vuole, neanche a regalarle. Dei francobolli a peso è meglio non parlare. Introvabili i frammenti italiani post 2010, quelli più comuni mondiali costano ormai 45 € al chilo, che non è poco.

Verso le 17 del sabato mi sono sentito svuotato di ogni energia e ho lasciato la fiera senza rimpianti. Dovrò valutare bene l'anno prossimo se il gioco vale la candela e cercare di ridimensionare i tempi, visti anche i costi proibitivi raggiunti dagli alberghi e dai ristoranti. Domenica mattina ho ripreso tristemente la strada del ritorno sotto una pioggia battente portando indietro ben poco. Qualche cartolina con annulli, i buoni risposta di Cipro e quelli regalatimi da Massetti e Parlapiano, il volume di Crevato Selvaggi, cartonato stile "Montecitorio", con annesso folder che, per chi non li colleziona, starà lì per ricordo e un numero di "Cursores", ricevuto in omaggio quale autore, per l'amico Mendikovic.

Non ho fatto soste fino a Salerno.

GIUSEPPE PREZIOSI



VISO D'ANGELO: LA GINNASTA DI SAN MARINO

Un piccolo mistero filatelico dà lo spunto per un racconto che offre una spiegazione semiseria ma molto romantica

Elvezio Sommaruga salì sulla sua 500 gialla, sistemò il sedile, controllò la borsa al suo fianco e partì sgommando da Casal Palocco in direzione di via Cristoforo Colombo a quell'ora ancora senza traffico. In prossimità della Laurentina si fermò per un caffè e per comperare il giornale. Poi si diresse verso piazza Giuseppe Verdi: così era iniziata una nuova giornata di lavoro. Elvezio, da alcuni anni, era impiegato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (I.P.Z.S.). Lo stipendio era buono e gli aveva permesso di comprare a un prezzo onesto una 500 usata, da un dipendente della FIAT. Quella mattina era particolarmente contento. Il giorno prima era andato alla Garbatella ad assistere alle gare di ginnastica artistica e lì aveva avuto

l'occasione di seguire l'esibizione alla trave di Rebecca M., sua amica fin dall'adolescenza e di cui era sempre stato segretamente innamorato. Le aveva parlato e si erano lasciati con un promettente: "Ci rivediamo presto!" "Già - pensava Elvezio - ma quando ci rivedremo io dovrò fare colpo su di lei...Ma cosa posso fare? Che cosa le potrei regalare?"

Mentre la colonna di auto avanzava lentamente, il suo cervello almanaccava alla ricerca di una idea per Rebecca. Pensava ad un dono originale, magari unico... meglio ancora se legato allo sport che lei praticava e amava. Qualche giorno dopo Elvezio si svegliò tutto sudato nel cuore della notte. Aveva sognato la sua bella che, mentre si esibiva alla trave, lo guardava e sorrideva; poi, dopo un'altra piroetta ella gli aveva mostrato un profilo diverso ma sempre bellissimo e con gli occhi che scintillavano. Il viso!! Ecco, le espressioni diverse di quel viso erano la soluzione al suo *busillis*...

Correva l'anno 1964 e la Repubblica di San Marino aveva pianificato l'emissione di alcuni francobolli dedicati all'Olimpiade di Tokyo (Unificato n. 662-671).



Nella serie di 12 valori era previsto che il facciale da due lire rappresentasse una ginnasta alla trave. Sarebbe stato meraviglioso donare a Rebecca un foglio intero di quel francobollo... foglio che prima sarebbe passato tra le sue mani durante il lavoro tra le rotative del Poligrafico romano, visto che i francobolli di San Marino erano stampati in rotocalcografia proprio dove lui era impiegato. Ma l'idea notturna era ancora più dettagliata: il foglio doveva essere UNICO con delle varietà che avrebbe creato ad arte manovrando i cilindri

e magari agendo anche sui colori. Fu così che Elvezio, durante il suo lavoro, fece diverse prove per ottenere in fase di stampa una varietà del foglio con il francobollo da due lire che ricalcasse i suoi propositi. Scartate prima varie idee e poi alcune prove, alla fine riuscì a ottenere l'effetto voluto. Non potendo modificare la tavola base neanche in sede di ritocco, operò con l'inchiostrazione per ottenere piccole modifiche del viso della ginnasta, lavorando anche con una leggera pressione sui cilindri in fase di stampa. Si crearono in questo modo un certo numero di fogli diversi, ma di tutte quelle prove solo una lo convinse completamente. Guardando con la lente i singoli francobolli di quel foglio da 40 esemplari scoprì che il risultato era superiore alle aspettative. Il viso della ginnasta presentava sempre delle impercettibili e interessanti differenze che egli elencò meticolosamente in una lista che avrebbe allegato al regalo per Rebecca.

- | | |
|--|------------------------------------|
| 1 - occhio sin. Aperto e dx. chiuso | 21 - occhio ciglia sin tante righe |
| 2 - bocca + in alto | 22 - espressione impegnata. |
| 3 - occhi aperti | 23 - occhio sin aperto e dx chiuso |
| 4 - bocca chiusa | 24 - espressione compiaciuta |
| 5 - occhio in basso | 25 - espressione amareggiata |
| 6 - i due occhi socchiusi | 26 - bocca chiusa + occhio dx ape |
| 7 - occhi abbassati | 27 - espressione contenta |
| 8 bocca piccola | 28 - i due occhi aperti |
| 9 - guancia larga + occhio dx aperto | 29 - espressione triste |
| 10 - occhio dx piccolo + espressione preoccupata | 30 - bocca storta |
| 11 - ciglia sinistra con 4 righe | 31 - guancia sottile e sorriso |
| 12 | 32 - girata a sinistra |
| 13 | 33 - esp. preoccupata |
| 14 - sopracciglia sin arcuata | 34 - bocca quasi chiusa |
| 15 - bocca piccolissima. | 35 - esp. afflitta |
| 16 - occhio chiuso - labbro superiore alzato - | 36 - labbra quasi chiuse |
| 17 - i due occhi chiusi | 37 - labbro superiore spesso |
| 18 - sopracciglia ad arco | 38 - bocca storta |
| 19 - sopracciglia piccole | 39 - guancia dx. inesistente |
| 20 - espressione stupita | 40 - varietà di profilo |

Orgoglioso delle varietà ottenute, attese con ansia l'incontro con la bella ginnasta dal viso d'angelo.

Non sappiamo, cari lettori, se e quanto Rebecca gradì quel regalo e se grazie ad esso iniziò tra lei ed Elvezio una seria relazione. Di certo sappiamo che lui perse il posto di lavoro. Il suo armeggiare non era passato inosservato e, fatti i dovuti controlli, fu licenziato per avere sottratto carta filigranata al Poligrafico dello Stato.

FABIO VACCAREZZA